



IL FAJE'

SEZIONE C.A.I.

PALLANZA

ANNO I° N° 3



DICEMBRE 1970

BOLLETTINO TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE AI SOCI

Da me, da solo, solo
con l'anima
con la piccozza
d'accier ceruleo
su lento, su anelo,
su sempre,
spezzandoti, o gelo.
G. Pascoli.

" UN GIORNO SULL' ALPE "

Vorrei dividere con te
la dolcezza di questo mattino in cui cammino,
per sentieri ormai pieni di foglie
la pace silenziosa di questi giorni senza vento.
Lentamente
mentre il sole si inerpicca nel cielo
mentre il passo segue al passo e pensiero al pensiero.
Vorrei dividere con te
lo sguardo che spazia le cime splendenti.
Più sotto un mare di nubi
La in quella grigia landa di solitudine sovrappopolata
scorre la vita affannosa.
Iddio creò il cielo la terra i monti e le pianure
l'acqua le foreste gli uccelli e i pesci
E poi l' uomo
L' uomo inquinò l'acqua tagliò le foreste uccise gli uccelli
e i pesci, coprì di smog il cielo e di cemento la terra
fece una grande colata d' asfalto,
e quella chiamò civiltà.
Ma se all' alpe sali in religioso silenzio
ritroverai i tuoi pensieri che con i miei vagano
nell' infuocato tramonto, di questo giorno ancor caldo
in cui muore l' estate.

Il Presidente con gli auguri di buone feste.

Lambertini

TESSERA ENTU 1971

L'Assemblea dei Delegati del 25-5-1970 tenutasi a Verona, ha definitivamente approvato l'aumento della quota sociale di affiliazione al Club Alpino Italiano. Ricordiamo che l'aggiornamento della quota è stato più volte oggetto di dibattito sia nelle precedenti Assemblee dei Delegati, sia nelle Assemblee del Gruppo Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane, sia infine nelle Assemblee delle Sezioni EST-MONTEROSA, in quanto sono sempre stati contrastanti i pareri circa gli effetti di tale operazione. Nell'ultima Assemblea dei Delegati, che è l'organo supremo di delibera del C.A.I., è prevalsa, come già detto, la tesi della necessità di operare l'aumento in questione, anche se per talune Sezioni ciò potrà significare una possibile flessione del numero dei Soci.

Noi abbiamo fiducia che tutti i nostri Soci comprenderanno i motivi che hanno portato a chiedere loro un maggior sacrificio finanziario, a fronte del quale, peraltro, deriveranno anche migliori e più moderne prestazioni di carattere tecnico, organizzativo ed assistenziale.

QUOTE 1971

		<u>Quota sociale</u>	<u>Assicurazione</u>	<u>Totale</u>
SOCI ORDINARI	L.	3.000	250	3.250
SOCI AGGREGATI	L.	1.500	250	1.750

Le iscrizioni si ricevono, a partire dal 15-12-1970 presso:

SEDE SOCIALE (Via Lanzoni 13) Martedì e venerdì dalle 21,15 alle 23
CAFFÈ' BOTTINELLI (di Marone A.) Via Cavour)

o
§

COMMISSIONE INCREMENTO ALPINISMO GIOVANILE.

Sensibilizzati dall'articolo "Invito ai giovani" comparso sullo scorso numero del Bollettino, un certo numero di Soci ha deciso di costituire un gruppo atto a diffondere fra i giovani della nostra Sezione, la passione per la montagna. Il programma di lavoro ed il regolamento di funzionamento della Commissione di cui riportiamo uno stralcio, sono stati ratificati dal Consiglio Direttivo della Sezione, riunitosi in seduta straordinaria il 25-11-1970.

Scopi e programma di lavoro.

Lo scopo più importante è poter seguire i giovanissimi ed i meno giovani nelle loro tappe verso la completa padronanza di se stessi per metterli in grado di affrontare da soli i problemi alpinistici. In seguito a riunioni svoltesi in questi ultimi tempi è emerso l'accordo che per diffondere l'alpinismo, specialmente fra i giovani, bisogna avere due elementi:

- forte dose di buona volontà di chi si prende l'impegno.
- forte senso di responsabilità e una preparazione di base teorico-pratica delle varie discipline alpinistiche

onde poter essere all'altezza di ogni situazione che si possa presentare e per poter conquistare la fiducia presso persone con le quali si avranno rapporti alpinistici. E' risaputo che la gioventù, e non solo essa, è orgogliosa di appartenere ad un gruppo di persone che si distinguono nel loro campo: per questo è sorta l'idea di formare la Commissione.

Il programma di lavoro comprende:

- organizzazioni di lezioni di soccorso alpino, topografia, orientamento, ecc.
- proiezione di films nelle scuole elementari e medie.
- svolgimento di gite riservate a giovani fra i 10 e i 15 anni.
- partecipazione di giovani a scuole di ghiaccio, roccia, sci-alpinismo.
- celebrazione del 25° del C.A.I. Pallanza
- assistenza, intesa sia come informativa che come guida in escursioni, a tutti i Soci che la richiedano.

Regolamento della Commissione.

- 1) - Scopo della Commissione è di avvicinare i giovani alla montagna.
- 2) - I componenti la Commissione, sono all'inizio, i Consiglieri nominati dal Consiglio Direttivo della Sezione.
- 3) - Ogni socio deve essere cosciente delle proprie responsabilità morali che si assume all'atto dell'adesione alla Commissione. Perciò nel corso dell'annata deve fare tutto il possibile perchè essa funzioni nel modo migliore.
- 4) - Possono dare un apporto alla Commissione tutti e solo i Soci del CAI di Pallanza, che vogliono impegnarsi nell'attività della stessa.
- 5) - La Commissione stessa può chiedere le dimissioni di un membro se questo non può più dare l'apporto che si era prefisso all'atto dell'adesione.
- 6) - Attività che si prefigge la Commissione: Escursionismo, Alpinismo, Sci Alpinismo.
- 7) - Saranno tenuti rapporti con la Est-onterosa, per problemi inerenti la didattico, l'informazione specializzata, la teoria e la pratica delle varie attività.
- 8) - Sarà tenuto un diario delle attività svolte, con documentazione fotografica e si avrà cura di riportare per iscritto ogni ascensione od escursione fatta e di catalogare tutto ciò che ha utilità informativa tecnica o pratica, onde avere a disposizione di tutti, per ogni necessità, un archivio.
- 9) - Si dovranno accompagnare i giovani, o chi lo richiede, in montagna nel limite delle loro possibilità e della capacità dei richiedenti.

Invito.

Con tutto questo vogliamo invitare tutti a contribuire in ogni modo, affinchè questa iniziativa che a noi pare valida, non abbia a spegnersi per mancanza di collaborazione ed appoggio morale oltrechè materiale da parte di ogni socio del C.A.I. in quanto tale.

o+o+o+o+o+o+o
+o+o+o+o+o+o+

ATTIVITA' SOCIALE

5-6/9 - Gita Sociale al Rifugio Gnifetti con salita alla punta Gnifetti. Tempo bellissimo, partecipanti 23. Palgrado la partecipazione di molti che non avevano mai superato i 4.000 mt., 19 arrivavano in cima e 4 raggiungevano lo Zuerstein.
12/9 - Crampelhorn spigolo ovest:

Fozzi, CalveneS, Calvene A., Bozzato
26/9 - Boccareccio. 15 ore di effettiva camminata: Calvene S., Fozzi, Bozzato, Labrini.

27/9 - MARCIA ALPINA DI REGOLARITA'
Si è svolta l'ormai tradizionale marcia alpina di regolarità a squadre

maschili e femminili, valida per la assegnazione del Trofeo TERZAGO, indetta dal CAI-FALLANZA ed intitolata alla memoria del giovane Socio Renzo Plata tragicamente scomparso l'anno scorso in Val Formazza. Presenti al via da Bergozzo ben quindici squadre maschili e tre femminili (ogni squadra è composta da tre concorrenti), tra cui va segnalata la massiccia partecipazione del G.S. "GENZIANELLA" di Ceppo Lorelli. Particolarmente apprezzata la partecipazione di una squadra del 4° Alpini di Aosta. La gara si è svolta sul percorso ormai classico: Bergozzo, Bracchio, Ompio, Vercio, Pizzo Fajè, Ompio, per una lunghezza totale di circa 15 chilometri. Per le squadre femminili il percorso era limitato al tratto Bergozzo-Bracchio-Ompio.

La temuta offensiva del G.S. Genzianella, detentore della prima edizione del Trofeo e deinitivo vincitore in caso di assegnazione anche quest'anno, è stata validamente arginata dalle squadre locali ed in particolare dalla giovanissima squadra della Casa della Gioventù di Bergozzo, che solo alcuni errori iniziali hanno tolto dal primo posto. Il G.S. Genzianella ha sì conquistato il primo posto, ma per trovare una sua seconda squadra bisogna scendere al sesto posto. Ben 13 squadre su 15 hanno portato a termine la gara ed il successo tecnico è avvalorato dal fatto che in alcuni casi i distacchi si sono ridotti a pochi secondi. Il campo femminile affermazione del G.S. Gaggio-Ghialli di Trobaso..

Nel pomeriggio di fronte ad un folto pubblico il Trofeo Terzago (bellissima statua in bronzo raffigurante il Mercurio alato, autore il sig. Terzago stesso), è stato assegnato deinitivamente al G.S. Genzianella. Coppe e medaglie e doni anche alle altre squadre. Molti applausi ai concorrenti e foto hanno concluso la manifestazione che, ben organizzata, è ormai avviata a sempre maggior successo e risonanza.

Classifica maschile.

- 1° G.S. Genzianella Ceppo Lorelli
penalità 223
- 2° Casa della Gioventù Bergozzo
penalità 378
- 3° C.A.I. Fallanza
penalità 358
- 4° 4° Alpini Battaglione Aosta
penalità 369
- 5° ERAL - BERGOZZO
penalità 457
- 6° G.S. GENZIANELLA
penalità 458
- 7° G.S. GENZIANELLA
penalità 460
- 8° C.A.I. Fallanza
penalità 509
- 9° G.S. Trobaso
penalità 590
- 10° G.S. GENZIANELLA
penalità 677
- 11° Circolo Ricreativo ENEL FALLANZA
penalità 678
- 12° G.S. GENZIANELLA
penalità 693
- 13° G.S. GENZIANELLA
penalità 865

Classifica femminile.

- 1° G.S. GAGGIO-GHIALLI Trobaso
penalità 176
- 2° G.S. GENZIANELLA
penalità 237
- 3° C.A.I. Fallanza
penalità 391.

11/10 - Partecipazione alla scuola di ghiaccio Est-Monterosa alla Capanna Zamboni. n° 8 partecipanti.

18/10 - Tradizionale Castagnata all'Alpe Ompio.

- Partecipazione alla scuola di roccia Est-Monterosa alla Capanna Zamboni: n° 8 partecipanti.

21/10 - Scuola di roccia tenuta dal nostro Socio e Consigliere Danini Ferrando ai sassi di Devero; notevole numero di giovani partecipanti.

3-4-5/11 - Traversata integrale della Val Grande-Val Fogalio da parte di Gualdi-Lambrini-Soranzo-Gualazzi-Montobbio. Sarà pubblicata una dettagliata relazione in merito.

A PROPOSITO DELLA ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

lettera aperta di A. Pollini.

Da undici anni appartengo al C.A.I., socio di questa Sezione e da tre anni sono anche Consigliere, ma ad ogni anno che passa aumenta se pre più il mio disappunto e ricrescimento per l'assenteismo e il disinteresse dei soci per quell'avvenimento che è la base della vita della nostra Sezione: sto parlando dell'annuale Assemblea Generale dei soci.

E' ben triste vedere in un sodalizio di oltre 300 soci iscritti, che i partecipanti all'assemblea siano, si e no, comprese le deleghe, una ottantina.

E non mi si venga a dire che è una cosa inutile "...tanto sono sempre le stesse cose, le stesse approvazioni per alzata di mano e se anche manca qualcuno non casca il mondo".

Ed è proprio qui lo sbaglio, perchè l'assemblea rappresenta la unica se e appropriata ed il momento più giusto di tutti affinché i soci possano dare un apporto alla conduzione del sodalizio, mediante nuove idee e critiche costruttive all'attività svolta.

Per tanto invito tutti i soci, e quando dico tutti intendo anche quelli per i quali la pratica della montagna si identifica solo con la pratica dello sci a partecipare di più alla vita sezionale, magari esprimendo soltanto con il voto in assemblea il loro consenso e la loro disapprovazione al Consiglio.

Nel medesimo tempo invito il Consiglio a prendere in considerazione la opportunità di anticipare a Gennaio la convocazione della assemblea, generalmente convocata per febbraio-marzo, presentando oltrechè il bilancio consuntivo anche un bilancio preventivo di massima, economico-finanziario, morale, e di attività. In tal modo il Consiglio eletto non si troverebbe più ad iniziare lo svolgimento delle proprie mansioni quando l'attività alpinistica è già in ripresa.

Spero che il mio duplice invito venga accolto per il benessere della Sezione nostra che nel 1971 compie 25 anni di attività.

o+o+o+o+o+o+o+o+o
+ +o+o+o+o+o+o+o+o+

RICORDANDO UN AMICO.

Giovinile, cortese, signore d'animo, generoso: così lo ricordano tutti coloro che per anni lo hanno visto salire alla sua baita posta alle spalle del rifugio Fattoli all'Alpe Orpio.

Così lo ricordano gli amici del C.A.I. che in questi ultimi anni lo hanno avuto apprezzato gestore del rifugio.

PEFFINO TELZAGO, che un crudele morbo ha strappato alla vita il 3 novembre u.s. resterà sempre nella nostra memoria come uno degli amici più grandi, come esempio di tenacia, di bontà, di attaccamento alla montagna.

Difficilmente ci abitueremo a non vederlo più il sabato salire alla sua affezionata baita, accompagnato dal suo inseparabile Consorte, dai figli e dai cani, ed entrare nel nostro rifugio ad offrirci il suo caldo sorriso di uomo che non ha mai conosciuto l'iniziativa di alcuno.

Ai suoi famigliari tutti vada ancora una volta il nostro più vivo e profondo cordoglio.

Addio PEFFINO TELZAGO !;

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Pallanza

SCUOLA DI SCI

Direttore - Maestro Nazionale

FETI ZARINI

Le lezioni si svolgeranno sui campi di

VALDO FONTE di FORIAZZA

Programma:

- n° 7 lezioni pratiche ed 1 test finale, così suddivisi:
- n° 2 lezioni pre-scuola - Domeniche 13 e 20 dicembre 1970
- n° 5 lezioni scuola - Domeniche 10, 17, 24, 31 gennaio 1971
e 7 febbraio 1971.
- test e gara di fine corso - Domenica 14 febbraio 1971

QUOTA DI ISCRIZIONE AL CORSO COMPLETO: L. 6.000

Dalla quota sono esclusi: test finale, distintivo e tessera di classificazione che sono facoltativi.

AGEVOLAZIONI SARANNO CONCESE AI PARTECIPANTI ALLA SCUOLA
SUGLI IMPIANTI DI RISALITA.

Verrà organizzato un servizio di pulverizzazione per i partecipanti alla scuola e per quanti, Soci, Familiari e Simpatizzanti vorranno approfittare del servizio stesso.

Il percorso sarà: Intra, Pallanza, Suna, Fondotoce-Crociera Fergozzo.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale di via Manzoni 13, ogni martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23 o presso la Pasticceria Bottinelli in via Cavour 10.

I partecipanti alla Scuola potranno, con una quota suppletiva di lire 100 usufruire di assicurazione contro eventuali incidenti sciistici.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

DEVERO: 25-10-1970

di M. Lambrini.

Partiamo alla spicciolata, chi sabato pomeriggio, chi alla sera con l'accordo di ritrovarci per la notte da Fattorini. Cecilio che era salito con la famiglia e con Nando, albergava al Rifugio del CAI di Gallarate.

Il mattino della domenica lasciò scettici gli ultimi arrivati, per la quantità di neve che ricopriva tutta la conca dell'Alpe Devero e quindi anche la via delle placche sul Crampielhorn che era la nostra meta; comunque, dopo esserci riuniti con i due alloggiati al Rifugio del CAI, decidemmo di partire ugualmente.

La camminata di avvicinamento alla base della via di salita fu piuttosto scivolosa a causa della neve che andava via via aumentando, con l'aumentare della quota. Sui prati dietro il Rifugio il paesaggio si presentava decisamente invernale; il sentiero poi, che sale al fianco della roccia era molto spesso invisibile e ci si trovava ad affondare sino al ginocchio nella neve farinosa.

Giunti al riparo del sassone caratteristico del Fianco della Rocca, con un rapido consiglio fra tutti i partecipanti si decise di tornare all'Alpe, anche perchè fra noi (io per primo) c'erano alcuni principianti e non sarebbe stato prudente affrontare l'arrampicata in condizioni sfavorevoli.

La discesa ci diede la possibilità di abbozzare delle scivolate che ci fecero sentire più forte il desiderio della stagione sciistica. Non ritornammo neanche al Rifugio, ma girando fra i d'alto di massi nelle sue vicinanze, ne cercammo uno adatto a fare un poco di palestra.

Trovata la roccia adatta, noi discepoli seguiamo in silenzio le istruzioni e gli esempi del "maestro".

Quindi toccò a noi ripetere ciò che ci

era stato mostrato: iniziamo dalla sommità di un masso che conduceva ad una lama inclinata la quale dà la possibilità di accedere alla cima di un altro masso sovrastante.

Per raggiungere la lama fu necessario effettuare una piccola spaccata tra la lama stessa ed il sasso di partenza in quanto separati da una spaccatura che scarica sia a destra che a sinistra in due occhieggianti vuoti.

Devo confessare che la più grossa difficoltà per me non è stato il percorrere la lama con la tecnica della contrapposizione di Dulfer, ma bensì il guadagnare la posizione di partenza della lama. Difficoltà di ordine psicologico che una volta superata ha lasciato una certa soddisfazione in me.

Sulla sommità del masso superiore, nuovo esercizio: discesa in corda doppia su una parete verticale con tetto incluso.

Anche qui esemplificazioni e raccomandazioni da parte di Nando e degli altri "veterani", quindi subito applicazione. Ogni allievo scese sino alla "gronda" del tetto tenendo le gambe regolarmente larghe, qui si raccolse e si diede una spinta verso l'esterno o lasciandosi contemporaneamente scivolare verso il basso.

Sfruttate tutte le possibilità offerte da questo sasso, si calciò e ci si diresse a quella palestra colosciutisina che sta al fianco del Rifugio.

qui si percorsero tutte le vie possibili sia in libera che in artificiale; così arrivò velocemente il momento che ci vide tutti riuniti da Angelo.

Nel pomeriggio gli allievi tornarono a ripetere la lezione imparata al mattino e anch'io, forse gasato da Andrea, feci la salita in artificiale, sulla ormai attrezzatissima via con

Pigi sulla sonnità che mi faceva una rassicurante sicurezza. L'ora del ritorno ci colse discutenti su di un interessante passaggio in libera che, ormai euforici per una giornata positiva nonostante la neve, affrontammo con lo zaino sulle spal-

le e già pronti per la discesa. Per tutto il viaggio di ritorno non abbiamo fatto altro che parlare della giornata e ci siamo lasciati col tacito accordo di ritrovarci in montagna per il prossimo fine settimana.

SCI-ALPINISMO AL FAJÈ'

di Antonio Tollini.

Si era alla metà di marzo, ma già la attività sciistica su pista incominciava a stancare perchè ognuno di noi dopo una lunga stagione, conosceva a memoria ogni buca ed ogni gobba di quasi tutte le piste della zona.

Già si pensava alle belle salite ed altrettante discese primaverili di sci-alpinismo, così in una delle solite sere del venerdì in cui ci si trova in Sed (purtroppo a queste riunioni la frequenza è deplorabilmente poca da parte dei soci!), si decide di anticipare i tempi e di fare una uscita di sci-alpinismo.

Ma dove effettuare tale uscita, se le montagne sono ancora troppo innevate con pericolo di valanghe?

Ad un tratto al nostro Presidente è viene un'idea: abbiamo un rifugio? sì. Sopra al rifugio non c'è una cima che pur essendo modesta come altezza è sempre piuttosto innevata?

Allora la prima uscita di sci-alpinismo la faremo sul nostro bel Fajè.

Così il giorno di S. Giuseppe ci troviamo a Sieno e approfittando della costruenda strada ci portiamo in macchina sino all'alpe Erfo.

Il tempo non è dei migliori ma sembra si stia mettendo al bello. Giunti al rifugio di orpìo, lasciamo lo equipaggiamento pesante e mentre il sole fa capolino fra le nubi, ci apprestiamo a conquistare per la prima volta con gli sci la nostra cinetta

siamo una quindicina che saliamo, attaccando il ripido pendio subito dietro il rifugio e raggiungendo la cima per la cresta che sale da est ad ovest e che ci dà una vista panoramica verso i laghi e verso le Valli "grande e Fogallo.

Appena arrivati in cima, di colpo sembra essere a 3.000 metri, perchè un vento fortissimo la spazza e le nebbie si fanno basse mentre inizia a nevicare e a tormentare.

Una piccola sosta e poi via veloci nella discesa, su una neve fantastica verso il rifugio, dove ci aspetta una fumante polenta e spezzatino, preparata dai signori Terzago, che per la occasione hanno aperto il rifugio fuori stagione.

Il pomeriggio finisce vicino allo scoppiante canino con canti e suoni di fisarmonica.

Dopo alcuni "voli" dimostrativi effettuati dai nostri migliori sciatori sul prato vicino al rifugio ci avviamo per il ritorno.

Concludo con una constatazione, che sarà personale fin che si vuole ma a mio parere anche giusta e cioè che lo alpinista non è solo nell'altezza che trova l'appagamento delle proprie capacità ma nella condizione di spirito con cui affronta la stessa. Lo dimostra questa ascensione collettiva, che pur nella sua semplicità ci ha lasciati al ritorno contenti e soddisfatti come poche volte era successo.